

Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraïm e Memphis
Sovrano Gran Santuario Adriatico



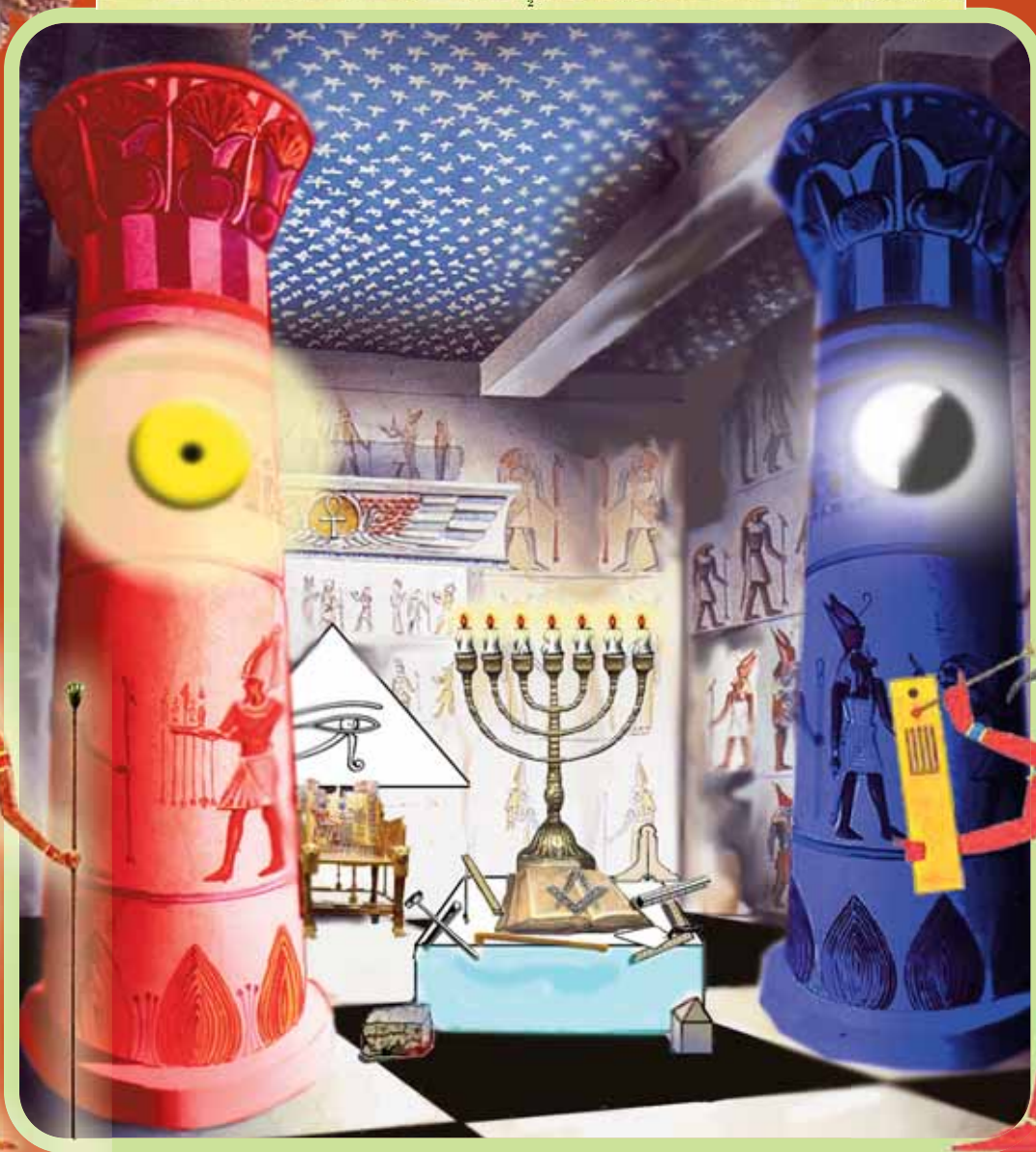
Il Risveglio Iniziatico



Anno XXV

Marzo 2013

N.3



La presente pubblicazione non è in vendita ed è riservata ai soli membri del Rito.

Stampato in proprio

Viene riportata anche in Internet, sul sito dell'Antico e Primitivo Rito Orientale di
Misraïm e Memphis : www.misraimmemphis.org

IL RISVEGLIO INIZIATICO



intuizioni della conoscenza e conoscenza delle intuizioni



SOMMARIO

IL SEGRETO MASSONICO

S. . . G. . . H. . . G. . .

- pag. 3

Saggi, dissertazioni, racconti, poesie fantastiche
ed anche esoteriche

ESOTERISMO - Bruno

- pag. 4

IL MONDO PROFANO; VIZI E VIRTU' - Francesco

- pag. 6

TRA ANTICHI PRINCIPI NEL VASTO ARCIPELAGO
DELLA LIBERA MURATORIA - Dionigi

- pag. 11

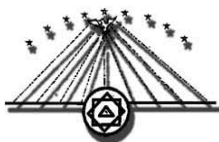
MASSONERIA, UN MONDO COMPLESSO
ED ARTICOLATO - Renato

- pag. 12

Redazione

Direttore Responsabile: Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48100 Ravenna





I segreto massonico

Il S.:G.:H.:G.:

Un Massone chiede ad un altro Massone:

**Cosa c'è fra te e me ?
Un Segreto !
Qual è questo Segreto ?
L'incomunicabile!**

Ecco il segreto massonico.
Qualcosa che non si può comunicare ad alcuno, in quanto non esistono le parole per poterlo esprimere.
Infatti, si parla dell'esperienza personale che è possibile fare lungo il sentiero dell'iniziazione, in un particolare momento d'esaltazione della

coscienza, quasi fosse un dolce rapimento in piani sconosciuti, pluridimensionali; un'esperienza unica e meravigliosa, che è impossibile spiegare con le parole di un mondo tridimensionale.

Tutto al più ci si potrebbe avventurare per tentare di spiegare qualcosa parlando con i simboli, così come Gesù parlava con parabole che non tutti potevano interpretare.

Ci dice Marco nel suo vangelo (4/10 – 12) che Gesù, richiesto dai suoi discepoli più intimi del perché parlasse alla folla con parabole, rispose:

“A Voi Dio fa comprendere il segreto del suo regno; per gli altri, invece, tutto rimane sotto forma di parabola perché, come dice la Bibbia:

- guardano e guardano, ma non vedono;
- ascoltano e ascoltano, ma non capiscono;
- altrimenti tornerebbero verso Dio e Dio perdonerebbe i loro peccati. ”

Il S.:G.:H.:G.:



Cristo velato - Giuseppe Sanmartino, 1735



**brevi racconti,****poesie fantastiche****ed anche****esoteriche**

Saggi, dissertazioni,

ESOTERISMO

Bruno

La prerogativa della condizione umana è l'oggettività, il cui contenuto essenziale è l'Assoluto. Infatti non c'è conoscenza senza oggettività dell'intelligenza, né vi è libertà senza oggettività della volontà.

Per oggettività si deve intendere una perfetta adeguazione del soggetto conoscente all'oggetto conosciuto. Il soggetto intellettuale, volitivo e affettivo mira necessariamente al contingente e all'Assoluto.

L'esoterismo, con le sue operazioni rivolte all'essenziale e all'interiore, tende ad attuare l'oggettività pura e diretta.

L'oggettività pura e diretta fa conoscere l'immanenza e la trascendenza; essa è, per l'iniziato, estinzione e reintegrazione. Essa non è altro che la

Verità, nella quale il principio prevale sulla sua manifestazione.

Nel rito di Misraim e Memphis viene attuata l'oggettività e quindi la totalità: basandosi esclusivamente sulla Tradizione, viene sempre praticata la relazione di identità, cioè la continuità tra il centro e la periferia.

Bisogna, quindi, arrivare alla conoscenza intellettuale o cardiaca perché, le realtà principali, comprese con il cuore si prolunghino nell'intellezione; la conoscenza cardiaca fa tutt'uno con ciò che conosce.

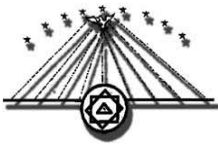
Ne consegue che l'esoterico non vede le cose come appaiono in una determinata prospettiva, bensì come sono: egli spiega quanto è essenziale e invariabile sotto i veli delle diverse enunciazioni filosofiche e religiose: ciò che il cuore microscopico non dice, il cuore macroscopico – il LOGOS – dice con un linguaggio simbolico e parziale, per informarci di quanto il nostro spirito ha urgente bisogno, e per risvegliare in noi il ricordo delle verità innate.

Tutto quello che nella metafisica e nella spiritualità è universalmente vero, diviene "esoterico" a



La Scuola di Platone - Jean Delville, 1898





misura che non si accordi, o pare non accordarsi, con un sistema formalistico, cioè un “exoterismo”. Nasce il paradosso dell’esoterismo: “nessuno accende una lucerna per porla sotto il moggio” e “non date il santo ai cani”; tra queste due immagini si trova la “luce che nel buio appare e che il buio non comprende”. Il nostro Rito ci insegna, attraverso i simboli e con il metodo tradizionale, a levare l’elemento passionale dall’anima e dall’intelligenza, a togliere la ruggine dal cuore per liberare l’intelletto; dopo di che, esso rivelerà dall’interno quanto la filosofia e la religione rivelano dall’esterno.

Nell’esoterismo, chi vuol far uso della propria intelligenza, senza il rischio di ingannarsi, deve possedere la virtù dell’umiltà; deve essere consapevole dei propri limiti, deve sapere che l’intelligenza non proviene da se stesso, deve essere prudente da non giudicare nulla in mancanza di elementi sufficienti. Ma questa umiltà fa parte appunto della vera oggettività.

Occorre distinguere tra un essoterismo assoluto e uno relativo, poi bisogna sapere che l’esoterismo prolunga l’exoterismo approfondendolo armoniosamente, perché la forma esprime l’essenza e in questa ottica i due sono uniti, ma dall’altro vi si oppone trascendendolo, perché la forma, in quanto limite, si oppone a ciò che è totalità e libertà.

Che le verità trascendenti siano inaccessibili alla logica di un individuo o di un gruppo umano, non può significare che siano intrinsecamente contrarie ad ogni logica. Difatti l’efficacia della logica dipende, da una parte, dalla capacità intellettuale del pensatore, e dall’altra, dalla ampiezza della conoscenza degli elementi indispensabili.

Per comprendere la relazione tra exoterismo ed essoterismo bisogna sapere che vi è nell’uomo, in teoria, una duplice sog-

gettività: quella dello spirito e quella dell’anima. Ora delle due l’una: o lo spirito si riduce all’accettazione di dogmi, cosicché l’anima individuale è il solo soggetto della via verso Dio, oppure lo spirito è consapevole della sua natura e tende allo scopo a cui è destinato, in modo che esso, e non l’Io, è il soggetto della via, senza tuttavia abolire la necessità della soggettività abituale, quella appunto dell’anima sensibile. L’equilibrio delle due soggettività, l’affettiva e la intellettuale, origina la serenità. L’erronea mescolanza delle soggettività genera invece una mistica tormentata dalle manifestazioni irritanti, cioè un essoterismo angusto. L’uomo è l’uomo, e il Sé è il Sé.

Non vi è diritto superiore a quello della Verità; ciò vuol dire che l’esoterismo non opera per mezzo di una tendenza sentimentale fautrice di complicazioni inestricabili e di ambizioni, ma mediante il discernimento, dunque al di fuori di qualsiasi individualismo deformante.

L’iniziato ha sempre consapevolezza del radicamento ontologico delle cose: per lui l’accidentalità non è soltanto questo o quello, ma soprattutto la manifestazione della Sostanza: “da un lato le cose esistono e dall’altro non sono Dio”.

Bruno



Prometeo e Atena (La creazione dell'Uomo) - Christian Griepenkerl, 1877





IL MONDO PROFANO

VIZI E VIRTU'

Francesco

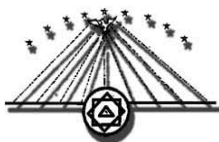
I tempi che stiamo vivendo impongono alcune riflessioni: la Libera Muratoria è anch'essa una delle tante associazioni o movimenti che la fine del secondo millennio vede in crisi? Se è così,

perché? Se invece così non è, che cosa ci differenzia dalle aggregazioni profane? La crisi dei partiti politici è fondamentalmente crisi di ideologie, e quindi di correnti filosofiche che hanno permeato di sé gli ultimi due secoli. Il mito del socialismo reale, il mito liberale americano, il mito del terzo-mondismo e altri miti ... si sono dissolti come neve al sole, e il crollo del muro di Berlino ha fatto sì che venissero meno le condizioni di conservazione di strutture di pensiero che la logica avrebbe già superato da tempo. La Libera Muratoria, non contaminata, almeno in teoria, dalle ideologie, in quanto via iniziatica tesa al perfezionamento dell'individuo (e di conseguenza, ma solo di conseguenza, dell'umana famiglia) non avrebbe motivo di essere coinvolta dalla crisi. Tuttavia, talvolta una cattiva comprensione dell'iniziaticità dell'Ordine, da parte degli stessi "muratori", ha fatto sì che venissero alla luce forme di pensiero assolutamente contro iniziatico, quali presunte ideologie massoniche o filosofie della Massoneria, tradotte in pratica, dall'affiorare di una concezione di Massoneria - partito, tipica del mondo profano, nella quale l'unità della catena fraterna risulta fondata non già sul comune intento della ricerca del Vero-Giusto, bensì sull'omologazione ad ideologie profane. In queste innaturali situazioni, tutte le peculiari virtù liberomuratorie vengono purtroppo intaccate e ridotte a livelli assolutamente contro iniziatici, per cui, ad esempio, la virtù massonica della tolleranza si trasforma nel generico lassismo di un "vogliamoci bene", e la fratellanza spirituale (vincolo, che tra i massoni, trascende addirittura dal legame di consanguineità) è diventata un'ostentazione di appartenenza all'una o all'altra associazione e/o corrente ideologica. In tal modo vengono confuse le mere funzioni amministrative e di rappresentanza con quelle iniziatiche e, passo dopo passo, si rischia di perdere quell'identità iniziatica propria dell'Istituzione, offrendo al mondo profano e con maggior gravità, alle nuove generazioni di Apprendisti, l'immagine di una Massoneria-partito, appunto, in presumibile crisi d'identità.



Allegoria della Giustizia, della Verità e dei Vizi - Giorgio Vasari, 1543





Fatta la precedente premessa sulle possibili confusioni in cui il fratello massone può incorrere, situazione che forse, per attenta scelta, non incombe sul nostro Ordine Iniziatico, occorre ora analizzare i concetti di vizi e virtù. Il "Vizio" risulta essere il cedimento di fronte alla nostra personalità, il consenso alla cupidigia, all'apatia, all'inerzia e alla volontà di prevalere, la sottomissione agli stimoli immediati, alla soddisfazione smodata di tutto ciò che è sensualità, concupiscenza. Ovviamente non si intende con questa affermazione demonizzare, in modo bigotto, tutto quanto attiene al godimento fisico e materiale. La moderazione e l'equilibrio devono sempre appartenere al comportamento dell'iniziato anche quand'egli si muove nel mondo profano. L'iniziato è prima di tutto un uomo libero e di buoni costumi. Non si tratta di utopia o di falso moralismo, ma semplicemente l'idea di un mondo in cui degli uomini e delle donne, ogni giorno migliori, possano incontrarsi in qualunque luogo per discutere e dialogare, ma che siano quegli

uomini che quelle donne che il mondo profano debba aspettarsi, perché hanno imparato in altri luoghi, nel Tempio, a lavorare per la crescita propria e per il bene dell'Umanità. Ebbene, sono proprio la nostra onestà di comportamenti, il nostro esempio di vita nei rapporti col prossimo, sia in campo professionale che sociale, che valgano più di mille parole.

Quando ti senti dire da un amico, fino ad allora ignaro del tuo status massonico, che il tuo esempio di dirittura morale e sociale è per lui la migliore assicurazione contro i timori dello

ignoto, non puoi che rallegrarti e attingere ulteriore incoraggiamento per proseguire il cammino intrapreso con l'iniziazione.

Allora "Virtù" risulta essere l'apertura verso ciò che gli uomini tutti possiedono naturalmente ma che non si confonde con le caratteristiche individuali, consentendo a ciascuno di differenziarsi dagli altri esseri. Ogni uomo si trova ad un dato gradino sulla scala dell'evoluzione.

Le concrete finalità operative che il massone tenta di porre in essere si sintetizzano nella espressione massonica "Elevare Templi alla Virtù, scavare oscure e profonde prigioni al Vizio e lavorare al Bene e al progresso dell'Umanità". Elevare Templi alla Virtù corrisponde ad elevarsi alla visione delle cose essenziali, primordiali, alle leggi eterne, significa aprirsi al mondo delle cause. Scavare prigioni al Vizio significa controllare la propria sottomissione agli stimoli che guidano la nostra personalità, significa divenire padroni del mondo degli effetti.



Allegoria del Vizio e della Virtù - Wolfgang Georg Andreas, ca. 1651





Tanto maggiore sarà l'elevazione del Tempio alla Virtù tanto più oscura e profonda risulterà la prigione in cui verrà relegato il vizio. Tuttavia il vizio non può essere eliminato. Bene e Male non possono che coesistere, entrambi essendo necessari alla manifestazione dell'Universo. Ad ogni vizio corrisponde una virtù, per sviluppare una virtù occorre dominare il vizio corrispondente. Trasformare i vizi in virtù corrisponde a trasmutare i metalli da vili a nobili. "Vizio" sarà tutto ciò che si oppone alla elevazione dello spirito; "Virtù" ciò che agevola e la rende possibile.

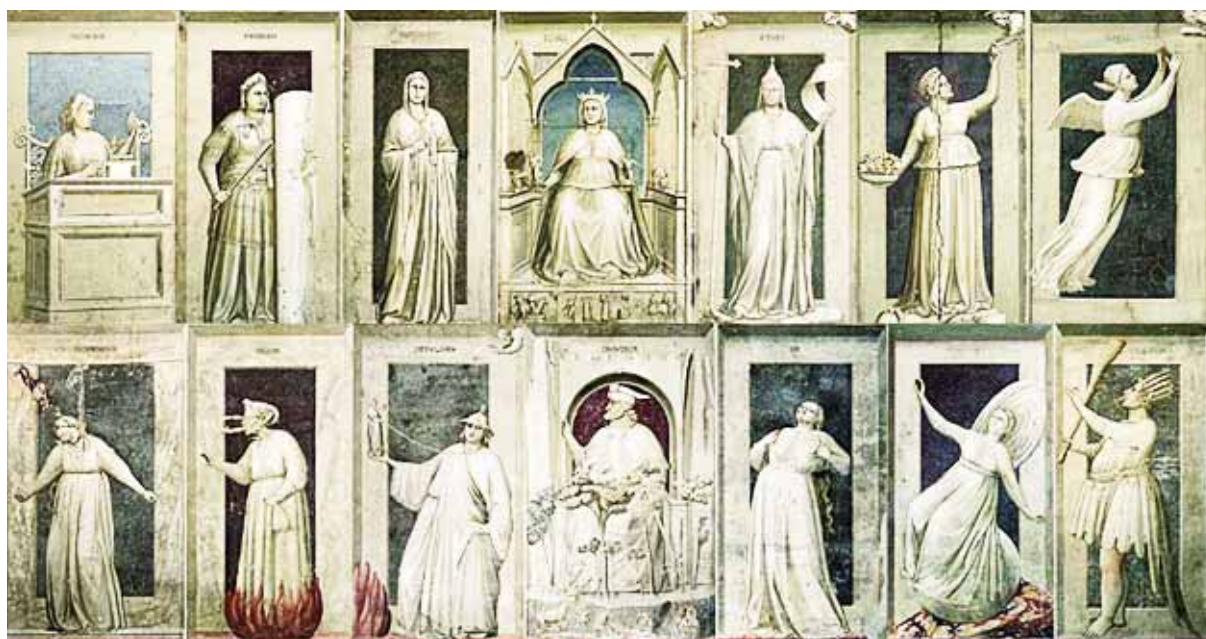
Ogni uomo ha una storia propria interiore che lo differenzia da tutti gli altri esseri, per cui lui solamente potrà essere in grado di definire, per sé e solo per sé, i vizi da controllare e le virtù da coltivare. Lavoro lungo e difficile, quasi improbo se affrontato singolarmente, ma possibile ed esaltante se le deboli forze individuali potranno moltiplicarsi con l'apporto di quelle di tutti i Fratelli, coralmemente tese al fine comune sotto l'impulso della fratellanza e della ritualità.

Ritornando al contesto in cui ci muoviamo, risulta chiaro che lo Spirito del Tempo degli anni 2000 dà pochi segni di certezze deontologiche, e nel corso di questi ultimi anni si ha quasi avuto l'impressione che i Fratelli Massoni si stiano sempre più lasciando coinvolgere da argomenti che esulano chiaramente «dagli obiettivi e dalle relazioni» proprie della Massoneria. Le motivazioni di questo allontanamento sono molteplici, e il fatto stes-

so che si verifichi dimostra che è arrivato il momento di fare un esame più approfondito riguardo a quello che è la Massoneria, a quanto sta accadendo e quali misure intraprendere, qualora necessario, per trasformare tendenze poco consone e stimolare energia ed entusiasmo verso percorsi accettabili. In questo difficile mondo, nel quale le tradizionali certezze sono perdute, può avere un senso e una funzione la Massoneria che pretende di chiamare a raccolta gli uomini liberi e di buoni costumi. Obiettivo della Massoneria è il «miglioramento di sé», non in senso materiale bensì in senso di sviluppo intellettuale, morale e filosofico dell'intera persona e della sua psiche. Il Massone deve, nel suo percorso attraverso la vita e nel suo interagire con gli altri, rendere un contributo maggiore alla società in generale, attuando la sua libera volontà, manifestata al momento dell'iniziazione, cioè quella di rendersi «ampiamente utile tra i suoi Fratelli».

Più in generale i Massoni che hanno fiducia nell'uomo e nel suo futuro, non restano alla finestra a guardare, ma fanno sì che i loro valori, la loro cultura e la loro etica siano messi a disposizione dell'uomo applicandoli alle diverse condizioni e alle specifiche problematiche.

Il compito del Libero Muratore non è quello di comunicare certezze, ma di educare gli uomini ad affrontare situazioni nuove applicando principi perenni, a ricercare se stessi non solo nel proprio mondo interiore, ma anche negli altri.



*Virtù e Vizi
Cappella degli
Scrovegni*

Giotto

1304/06





Per questo ritengo che la Massoneria possa fornire, oggi più che mai, un contributo essenziale all'umanità, mettendo in campo nuovi valori e storicizzando quelli tradizionali e perenni, cioè applicandoli in modo originale alle condizioni attuali dell'umanità.

Non dobbiamo mai dimenticarci che la nostra appartenenza alla Massoneria è una scelta di vita che va ben distinta dalla semplice affiliazione ad una associazione filantropica. Sigillo di questa scelta è la Promessa Solenne che ognuno di noi ha prestato in piena libertà: la Promessa Solenne implica il dovere di raccogliere le sfide che quotidianamente il mondo profano ci lancia, concretizzando così i veri principi Massonici. Ciò presuppone un miglioramento dell'Uomo, del Massone, che potrà così irradiare nella società civile a cui appartiene i valori necessari alla costruzione del Tempio dell'Umanità.

Dobbiamo prendere coscienza che il mondo è

dominato da conflitti e da intolleranza, fonte non solo di incomprensioni, ma di violenze di diversa natura. In particolare, nelle società attuali, che sono sempre più di natura multi-etnica, multiculturale, multiconfessionale, è necessario che i Massoni diffondano i loro valori etici e spirituali e, così facendo, soddisfino il loro sentimento di sentirsi solidali con tutti gli uomini, al di là delle differenze di politica, di religione o di razza. La Libera Muratoria, attualizzando il principio della Tolleranza, e sviluppandolo in quello della promozione della persona umana, si fa portatrice di un messaggio tradizionale e nuovo: il rispetto di ogni uomo, la promozione delle diversità, la conoscenza dell'altro, l'eguaglianza dei diritti e la giustizia sociale, in modo che ogni uomo possa esprimere al meglio le proprie potenzialità, quei talenti che gli appartengono e la cui manifestazione può dare senso alla sua vita. Si impone allora un vero e proprio impegno educativo, rivolto in particolare alle

nuove generazioni, perché possano crescere con i valori del rispetto dell'altro, dell'eguaglianza delle diversità, con la comprensione dei disagi altrui, con lo spirito di offrire liberamente la propria solidarietà a chi ha bisogno.

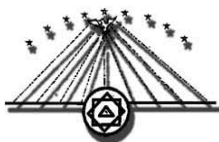
Ma chi si prefigge l'obiettivo di educare deve essere a sua volta preparato al compito. Il punto fondamentale diventa allora capire se la nostra vita iniziatica, e il modo in cui compiamo i nostri architettonici lavori, siano formativi. Il Massone collocato nella veste di educatore non ha tuttavia una risposta certa ed assoluta o, meglio ancora, giusta per definizione: può unicamente portare il contributo della propria esperienza personale.

Forse è più predisposto perché nel Tempio, vivendo la propria appartenenza alla Massoneria, percorrendo la propria vita iniziatica, e partecipando attivamente ai lavori dell'Officina,



Maestro ed allievo - Sarcofago di Marco Cornelio Stazio (Louvre, Parigi)





può imparare ed evolvere, senza ergersi a giudice di tutto e di tutti, esaminando sempre ogni questione dal più alto numero possibile di punti di vista, evitando di affrettare le proprie conclusioni e con la predisposizione a cambiarle, a sforzarsi di comprendere a fondo la posizione, le idee ed i comportamenti altrui. Ma quel che più conta, è che in Massoneria possiamo imparare senza che nessuno direttamente ci insegni. La partecipazione ai nostri architettonici lavori fa spontaneamente emergere quanto di meglio c'è in noi (edifichiamo Templi alla virtù) e ci aiuta a correggere gli aspetti meno piacevoli e poco edificanti della nostra natura (scaviamo prigionieri al vizio). Se imparare, come io credo, è un sostanziale sinonimo di migliorare, allora posso dire che la Massoneria aiuta tutti i suoi Iniziati a diventare Uomini migliori, e, quindi, l'azione che esercita su di noi è attuale.

Un antico proverbio recita: «Fa più rumore un albero che cade di un'intera foresta che cresce». È vero che, nella società contemporanea, in cui si idolatrano apparenza e visibilità, quasi tutti, attratti dal rumore, prestano attenzione solo all'albero che cade; è, però, altrettanto vero che la foresta, ancora in piedi composta da alberi vivi e saldi, a dare corso al processo noto come fotosintesi clorofilliana e, attraverso di esso, a liberare nell'atmosfera l'ossigeno, fonte della vita. Noi cresciamo e, nel sommo confronto e nel riserbo dei nostri Templi, impariamo a liberare l'ossigeno nell'atmosfera. E cosa c'è di più attuale dell'ossigeno?

Mi piace alla fine concludere con una bellissima definizione, sul "cammino del massone" che qualcuno ha voluto tramandare, che rende chiaro ciò che fin qui ho cercato di esprimere forse in modo confuso, disorganico ma meditato e sentito: "Il cammino del Massone per il sentiero della "conoscenza", si compie in modo silenzioso ed inosservato dal mondo esteriore. La trasformazione si svolge esclusivamente nella parte interna dell'anima che sfugge allo sguardo esteriore. Il suo "Io" viene irradiato dallo stimolo verso tutto ciò che è degno di essere appreso. Però ogni conoscenza che si cerca al fine di accumulare tesori e di realizzare i propri interessi, fa deviare dalla giusta e corretta strada; ogni conoscenza invece che si cerca per arricchire il proprio sapere e per

maturare sulla via della nobilitazione dell'uomo e dell'evoluzione del mondo fa progredire.

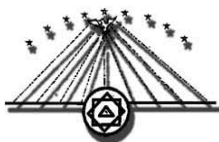
Così nel Massone nascono delle "Idee" ed ogni "Idea" che non diventerà un ideale toglierà forza all'anima; mentre ogni "Idea" che diventerà un ideale la irrorerà di nuove forze vitali".

Francesco



La "pergamena di Ripley", (1450-1500)





Tra gli antichi principi nel vasto arcipelago della LIBERA MURATORIA

Dionigi

Ho trovato tra le mie vecchie carte il contenuto di questa paginetta:

1° - La Divinità è saggezza in eterno, che non cambia, intelligente ti sforzerai di onorarla adoperando le virtù e compiendo opere buone per l'amore.

2° - Tu hai un'anima immortale. Non commettere reati che possano degradarla. Attento a non contaminare la tua mente.

3° - Agisci con il tuo prossimo come vorresti che lui agisse con te.

4° - Onora il padre e la madre, rispetta i vecchi, istruisci la gioventù e proteggi l'infanzia.

5° - Ama la tua Patria e obbedisci alle sue Leggi

adoperandoti per il loro perfezionamento.

6° - Evita le false amicizie, dispensa amore ai buoni, aiuta i deboli, evita i cattivi, non voler male a nessuno.

7° - Dialoga e cerca i grandi, parla sinceramente con gli amici, sii dolce con i deboli e tenero con i poveri.

8° - Non giudicare con superficialità le azioni umane. Loda e biasima poco. Ricorda che per giudicare un uomo occorre sondare il cuore comprendendone le intenzioni.

9° - Cerca la verità e rispetta la fede e il credo sinceri.

10° - Non abusare della debolezza delle donne e rispettatele.

11° - Sii un protettore per i figli e fa in modo che fino a 10 anni creda nei tuoi insegnamenti di maestro, che fino a 20 anni ti ami come il padre e che fino alla morte ti rispetti come un amico.

12° - Conosci gli uomini per imparare a conoscere te stesso.

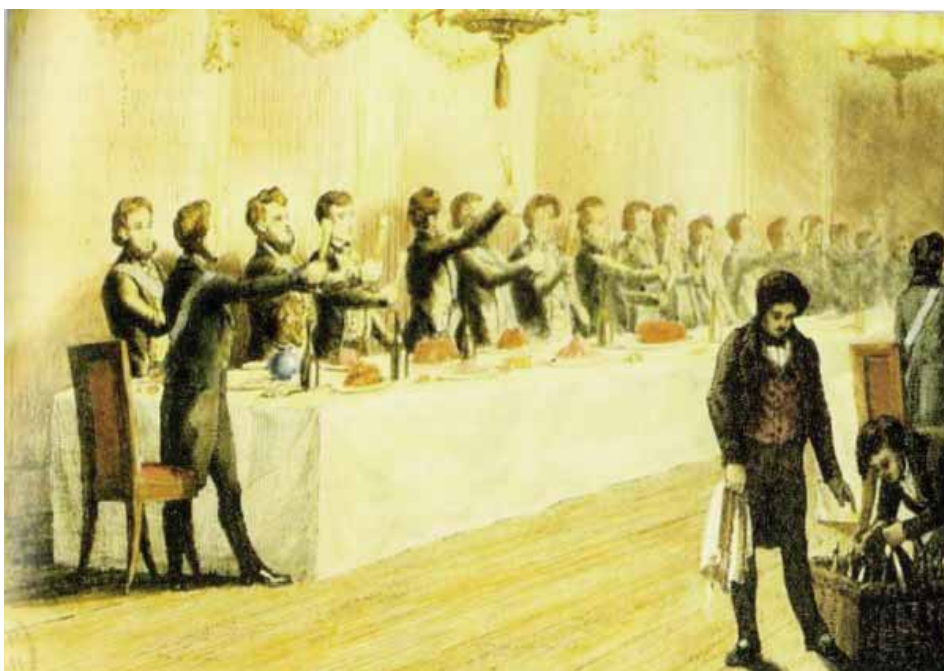
A quell'età non ero (forse) stato ancora iniziato in questa Materia (e non ricordo neanche quale struttura massonica avesse pubblicato quelle note).

Questi principi mi hanno colpito allora tanto da appuntarli con l'intenzione di seguirli.

Potevo avere neanche vent'anni, ma come allora ancora mi impressionano e continuano ad essere un faro per me che con il mio naviglio solitario continuo a solcare il mare della vita.

Queste poche parole, che profondamente sento, dedico con amore a tutti i Fratelli e Sorelle.

Dionigi



Agape - Christophe Dioux, 1843





MASSONERIA

un mondo complesso ed articolato

Renato

Di solito, oggi, viste le proporzioni numeriche, chi si avvicina ad ambienti massonici, viene indotto culturalmente, secondo le informazioni più diffuse, a riferirsi a strutture, punti di vista, che in qualche modo sembrerebbero essere in sintonia con quanto è accaduto in Inghilterra nel XVIII secolo, con l'emanazione delle Costituzioni dei liberi muratori, ovviamente con James Anderson e con tutto quel mondo che, con sensibilità spesso anche molto diverse, ricorda (forse) i principi e le filosofie calviniste.

Fortunatamente o purtroppo (dipende dai punti di vista), le cose non sono affatto così semplici e grossolane.

Una forma Tradizionale come quella massonica si è modificata nel tempo e nei luoghi da cui ha tratto quelle origini che non sono poi così sicure e scontate, spaccettandosi e differenziandosi in molteplici rivoli.

Quindi, probabilmente, anche ciò che è accaduto in Inghilterra è stata una semplice trasformazione, magari necessaria per riorganizzare un ambiente (solo a posteriori definito massonico; quindi già esistente da tempo, forse con nome identificativo diverso, e non solo in quella isola) che vedeva, ormai diffondersi in maggioranza (non solo in Inghilterra), l'aspetto speculativo, rispetto a quello operativo.

In Francia accadevano cose simili ma diverse. In Italia, ad esempio, a Napoli, si assisteva al fiorire del Rito di Misraim (nulla a che vedere con quello anglosassone "Scozzese") avendo come propulsori personaggi quali: Raimondo di Sangro principe di Sansevero, il principe Gennaro Carafa Cantelmo Stuart della Rocella, il Cavaliere d'Aquino di Caramanico ed Henri Théodor Tschoudy. A Trento ed a Venezia si trovano poi tracce dei contatti con Cagliostro e con la trasmissione dei Riti egiziani dagli aspetti

magico-kaballistici e quindi del Rito di Misraim. Più tardi, nel XIX secolo, dall'Egitto, a seguito delle campagne militari napoleoniche, ritornarono antichissimi riti iniziatici ed una sopravvivenza di Tradizione ermetico-gnostica.

Il tutto condusse parte delle strutture massoniche, soprattutto in Francia, a staccarsi dalla filiazione Inglese ed a costituire (sotto la direzione di Samuel Honis e Marconis De Nègre) il Rito di Memphis.

Questo proliferare, distinguersi e non di rado confliggere in modo anche assai aggressivo, condusse e conduce alcuni, ancora oggi, a mettere in campo quelle forme di presunto riconoscimento di regolarità che, nella sola Italia, a fronte di ormai oltre 200 Obbedienze con origini tra le più diverse e disparate (ma, fino a prova contraria, portatrici di valori aggiunti, da parte di ciascuna), lascia un pochino perplessi, visto che il punto di vista di coloro che sentono queste esigenze (in effetti, anche con qualche sospetto di motivazioni non sempre molto luminose), sarebbe quello riferito alle sole filiazioni anglosassoni ed ai Riti da esse derivati.



Jacques-Etienne Marconis de Nègre

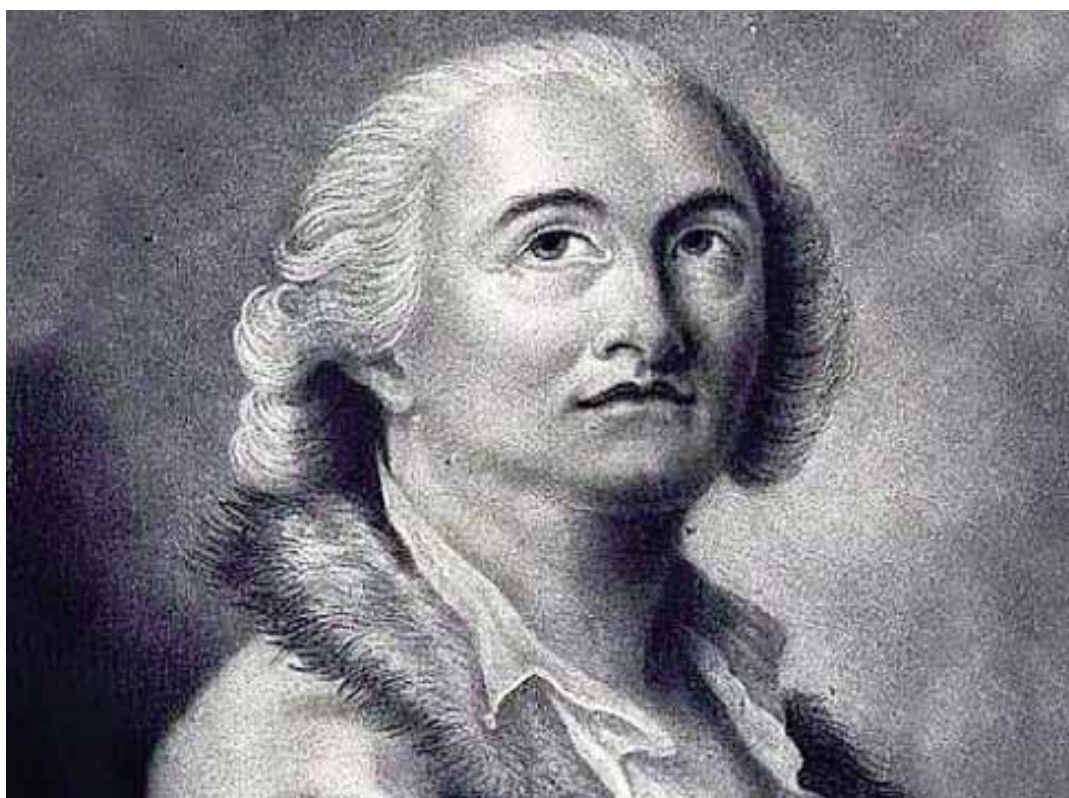


Informazioni e storia sui Riti uniti di Misraim e Memphis possono essere letti sui siti:
www.misraimmemphis.org

<http://www.misraimmemphis.com.br>; <http://membres.multimania.fr/cirer/GSA.htm>;

<http://www.misraimmemphis.gr>; <http://www.misraimmemphis.com/ro>; <http://www.gltsm.org/APROMM/index.htm>





Cagliostro (incisione)

Per chi si dovesse avvicinare al nostro Rito, scoprirebbe ad esempio, che Il 16 maggio 1945, subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, Marco Egidio Allegri, face uso dei suoi poteri di Potenza Suprema del 90° del Rito di Misraïm e di Gran Conservatore ad vitam del Rito di Memphis e riunì i due Riti in uno solo, dando vita all'Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraïm e Memphis. Fondò il Sovrano Gran Santuario Adriatico dei Grandi Conservatori dell'Ordine e del Rito 33° 90° 95°, con giurisdizione sui due emisferi, del quale Egli diveniva Imperatore dei Principi Patriarchi di Memphis e Sovrano Grande Jerophante Generale - Sovrano Gran Maestro 33°90°97°. Fondò, quindi, il Sovrano Tempio Mistico dei Patriarchi Principi di Memphis 32° 90° 94°, il sublime Concistoro dei gradi 30° 90° 'Nephertum', il Capitolo R+C degli Orphei e stabiliva, inoltre, a perpetuità la Venerabilissima Loggia Madre e Maestra 'Osiride', ponendo il Rito allo Zenit di Venezia per confermarne la provenienza ed assicurarne in avvenire la continuità.

In data 28 novembre 1971 il Pot.mo Fratello Gastone Ventura riunì nel Tempio della Piramide di Bologna il Sovrano Gran Santuario Adriatico e proclamò il risveglio effettivo dell'Antico e Primitivo Rito Orientale di

Misraïm e Memphis in tutti i suoi gradi e templi. Il nome completo del Rito, dell'Ordine e le sue abbreviazioni furono poi depositati con atto notarile (in tutte le sedi istituzionali, opportune, nazionali ed internazionali), dal Potentissimo Fratello Sebastiano Caracciolo.

In conseguenza di ciò, furono stilati anche gli statuti ed i regolamenti. Per curiosità, leggiamo, ad esempio, nei nostri statuti che :

- L'Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraïm e Memphis è il risultato della rielaborazione intima del Rito di Misraïm o Egiziano, ri-

sorto regolarmente a Venezia nel 1801, e del Rito di Memphis o Orientale, sorto nel 1839 a Parigi, su una nomenclatura che rielabora i gradi del Misraïm introducendovi iniziazioni e rituali di tipo Orientale.

- Lavora alla ricerca della Verità. Ogni riferimento a questioni di carattere sociale o religioso non potrà avere in alcun caso altro scopo che quello di illuminare i membri nel loro cammino iniziatico. Rispetta le leggi e la forma politica di ogni Stato e considera come basilare caratteristica dell'Ordine e del Rito la tolleranza in fatto di politica o di religione.

- L'Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraïm e Memphis svolge i principi di religione (o di credo) così come furono insegnati all'uomo nelle prime età; inculca la pratica e il dovere di rendere omaggio al divino Autore del nostro Essere. Ha per sua base la credenza nell'esistenza di un Supremo Artefice dei Mondi e dell'immortalità dell'anima. Svolge i suoi lavori - pena la nullità - alla Gloria del Supremo Artefice dei Mondi, detto anche Grande Architetto dell'Universo, ed ha per suo motto «Fede, Speranza, Carità».

- L'Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraïm e Memphis, riconoscendo la necessità dell'iniziazione femminile, interrottasi da circa duemila anni, verosimilmente





te per cause Karmiche provocate dallo spirito prevaricante dell'Età del ferro, ha adottato sin dalla propria costituzione, il Rito Egiziano Femminile sulla base di rituali conservati dal Rito di Misraim risvegliato a Venezia nel 1801 dal Filaete Abraham ed ispirati al Rito Egiziano di Cagliostro. In sonno da quasi un secolo, tale Rito è stato definitivamente risvegliato nel solstizio d'inverno 1971, dal Sovrano Grande Hierophante Generale dell' A. e P.: Rito Orientale di Misraim e Memphis Gastone Ventura 33°90'97" e 33°66'90".

- Il Rito Egiziano Femminile di Adozione lavora alla ricerca della Verità. Ogni riferimento a questioni di carattere sociale e religioso non potrà avere, in alcun caso, altro scopo che quello di illuminare le Sorelle nel loro cammino iniziatico. Bando a ogni discussione di natura politica e rispetta le leggi e la forma politica di ogni Stato.

- Attraverso un sistema tradizionale di allegorie e di simboli (in entrambi i settori: maschile e femminile, ovviamente separati) persegue il perfezionamento spirituale e, quindi, il miglioramento, rafforzamento del carattere dell'individuo singolo, mediante il quale migliora l'intera fratellanza umana.

- L'Antico e Primitivo Rito Orientale di Misraim e Memphis riconosce tutti i Riti Massonici e non ne proscrive alcuno, a meno che un Rito non chiuda in sé qualche principio contrario alla Tradizione, ai Principi Generali della Massoneria, o sia originato da usurpazione.

Ritengo che tutto ciò (anche se estremamente sintetico) possa rivestire un certo interesse, curiosità (a livello culturale), per chiunque cerchi di orizzontarsi nel complicato mondo delle Obbedienze Massoniche e poi (auspicabilmente) risulti soprattutto stimolante nei confronti dei nostri Apprendisti, affinché si sentano sollecitati ad approfondire non solo gli aspetti culturali della storia, degli statuti e dei regolamenti, ma in particolare, assecondino il loro desiderio di conoscenza (mantenendolo ben vivo) e vadano gioiosamente, amorevolmente, alla ricerca di

comprensione del metodo, a mio avviso straordinariamente efficace, che il nostro Rito mette a disposizione per conseguire la scoperta progressiva della propria interiorità, per favorire l'emersione del SE' e per trovare un accesso a ciò che da sempre esiste, oltre la dimensione materiale; il tutto raccontato sotto i veli delle allegorie, dei simboli e dei ritmi, presenti nei Rituali di ognuna delle nostre Camere (ma in particolar modo, tramite l'importantissima trasmissione orale).

Credo valga la pena di meditarci sopra, almeno un pochino.

Renato



(Il Principe di San-Severo.)

Raimondo di Sangro



IL RISVEGLIO INIZIATICO



intuizioni della conoscenza e conoscenza delle intuizioni

Tutti i racconti, i saggi, le poesie, i disegni che le Sorelle ed i Fratelli vorranno proporre, potranno essere inviati a:

**Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48121 Ravenna
e-mail : renato.salvadeo@tin.it**

Chi preferisca ricevere questa pubblicazione anche per posta elettronica (oppure in alternativa al supporto cartaceo, tramite la consueta spedizione postale) può richiederlo, inviando un semplice messaggio all'indirizzo e-mail < renato.salvadeo@tin.it > specificando:

1. l'indirizzo o gli indirizzi a cui dovremo inviare il tutto (se sino ad oggi non vi è arrivato nulla per e-mail, è possibile che gli indirizzi in nostro possesso non siano esatti; è opportuno che ci trasmettiate quelli corretti).

E' importante ricordare, comunque, che si può "scaricare" la copia della nostra pubblicazione, a colori, in formato PDF, direttamente dal Sito (www.misraimmemphis.org).



